

Scuola, batosta per i prof.

► Un'inchiesta di Tuttoscuola: «Nel peggiore dei casi si dovrà rinunciare a 42mila euro di stipendio»

ROMA Un docente, neoassunto, perderà, da oggi e fino a fine carriera, 42 mila euro di stipendio. Ne perderà più di 36 mila l'insegnante con dieci anni di anzianità. Il tutto è per effetto del congelamento dei tre anni di carriera previsto dalla manovra per i lavoratori della scuola. «Gli insegnanti sono i lavoratori statali più tartassati, perché il settore dovrà fare i conti anche con i tagli di 80 mila posti di lavoro nei prossimi tre anni», sottolinea Giovanni Vinciguerra, direttore di Tuttoscuola la rivista che, studiando gli allegati tecnici alla manovra, ora al Senato, ha individuato la batosta che si abatterà sui docenti e sul personale amministrativo.

Un taglio medio da 29 mila euro

Il taglio medio che la manovra impone al personale della scuola da quest'anno e fino a fine carriera è di 29 mila euro a persona. Va peggio ai neoassunti, perché il congelamento di 3 anni di carrie-

ra, sviluppato per l'intera vita professionale, comporta perdite reddituali maggiori.

Tagli sono previsti anche per chi lavora in amministrazione. «È il più drastico ridimensionamento nell'intera storia della scuola italiana. Ci opporremo con tutti i mezzi. Il blocco degli scatti e della contrattazione è illegittimo», commenta Mimmo Pantaleo, segretario scuola Cgil. ● STE.DIV.

19

miliardi di euro: è quanto il governo vuole recuperare in termini di risparmio di spesa dal personale della scuola fino al 2050.

5000

gli scrutini bloccati dallo sciopero dei Cobas. Oggi toccherà a Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Campania, Liguria.



► Sul sito www.tuttoscuola.com la manovra minuto per minuto con tutte le novità che interessano la scuola.

Perdita complessiva (euro lordi) nel corso della carriera per effetto del DL 78/2010

Anzianità nel 2010	Assistenti amministrativi	Docenti medie	Docenti superiori
0 anni	19.864	37.097	42.168
10 anni	16.395	33.165	36.248
20 anni	9.368	20.617	23.138
30 anni	3.249	7.913	7.857

L'intervista

Fuga dalle cattedre

Massimo Di Menna è segretario generale della Uil. Proprio domani ci sarà una manifestazione davanti al ministero.

Tagli al tempo pieno, meno posti di lavoro, carriere congelate. Dove sta andando la scuola?

Da nessuna parte direi. Anzi, all'indietro. Con questa manovra si sta chiedendo un sacrificio ai professori che hanno già uno stipendio di 1400 euro al mese.

Con quali conseguenze concrete?

Guardi, la manovra è necessaria, ma nel resto d'Europa sono stati attenti a non tagliare settori che incidano sul futuro del paese. Noi prevediamo una fuga di massa dalle cattedre.

Quanti andranno via?

Difficile dirlo. I 30 mila che potrebbero andare subito, lo faranno. Ma l'insegnamento attrae poco i giovani. Rischiamo una classe docente anziana e demotivata. ● STE.DIV.